

A settembre tornano i Longobardi a Castelseprio

Pubblicato: Sabato 12 Agosto 2017



Sibrium Langobardorum 2017, “Vivere la Storia”. Tornano i Longobardi dal 7 al 9 settembre al Parco Archeologico di Castelseprio. Si ripete quindi l’iniziativa che vuole ricreare un tuffo nel passato nel bel sito archeologico divenuto Patrimonio dell’Umanità da qualche anno. **Il tutto tra rievocazioni storiche, incontri e tantissime iniziative per grandi e piccoli.**

«Prima di raccontare la Storia, prima di spiegarla, prima di interrogarsi sugli avvenimenti che la riguardano, è necessario appassionarsi alla materia, **per evitare che gli alunni della “maestra di vita”** non si distraggano ancor prima che l’insegnante cominci a parlare – raccontano gli organizzatori dell’evento -. Ecco dunque spiegato il senso principale dell’iniziativa: avvicinare, o riavvicinare, un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile a eventi solo all’apparenza lontani nel tempo, ma nella realtà ancora molto vicini a noi, per l’importante eredità culturale che ci hanno lasciato, sia a livello regionale, sia a livello nazionale. **La storia di Castelseprio (l’antico Castrum Sibrii, secondo alcuni, o Castrum Severum, secondo altri)** copre oltre un millennio. Per l’occasione si è scelto di concentrarsi sul suo periodo di massima espansione, quello della conquista longobarda, seguita alla tremenda e devastante guerra gotico-bizantina».

«La presenza di numerosi gruppi di rievocazione nei loro costumi d’epoca, provenienti da ogni parte d’Italia, sarà solo un preludio a quell’esigenza di immedesimarsi. Gli attori dell’evento infatti **non si limiteranno a una semplice sfilata**, come accade in altre manifestazioni simili, ma vivranno e faranno rivivere, a tutti coloro che lo vorranno, la quotidianità degli uomini e delle donne del sesto e settimo secolo: allestiranno un campo, dormiranno all’aperto, prepareranno piatti con antichi

ingredienti, costruiranno oggetti di utilità pratica, conieranno monete e si alleneranno a combattere. Non puro e semplice folklore locale, dunque, ma un vero e proprio “Vivere la Storia”».

«Una volta svegliata l’attenzione, gli interessati ad approfondire la propria conoscenza sui Longobardi potranno farlo grazie alla presenza **degli studenti dell’Università Cattolica di Milano** che, insieme ai volontari del gruppo Archeologistics, li guideranno a una visita approfondita del sito e degli scavi. Chi poi volesse saperne ancora di più, potrà fermarsi a **“L’angolo di Wanfrid”**, nome germanico di Paolo Diacono, autore della celebre “Historia Langobardorum”: qui potrà trovare un vasto assortimento di testi letterari sull’argomento e discutere di persona con autori ed esperti della materia. Queste, insieme alle moltissime altre iniziative, meglio specificate nel **programma che potrete trovare nel sito o nella pagina facebook**, tra le quali citiamo, solo a titolo di esempio, un concerto di musica medioevale dei **“Solisti Ambrosiani”**, rendono **“Sibrium Langobardorum”** un evento davvero speciale, non solo perché è l’unico del genere a essere ospitato in un sito Unesco, ma anche perché la sua rilevanza è tale, da coinvolgere pubblico e attori da tutta Italia e anche dalla vicina Svizzera».

«Diventare patrimonio dell’umanità per molte amministrazioni è una sorta di porto d’arrivo – concludono gli organizzatori -, raggiunto il quale spesso si tirano i remi in barca. Invece questo è il momento in cui bisogna cominciare a remare con maggior foga, per arrivare a cogliere obiettivi più importanti, primo fra tutti quello di dare al sito tutto il lustro che merita. Mettere a disposizione dei visitatori, **tra l’altro in modo completamente gratuito**, una sorta di “macchina del tempo”, con la quale poter viaggiare a ritroso nei secoli, alla ricerca di quelle radici storiche per lungo tempo rimosse dalla nostra memoria, è solo il primo di tanti passi verso la sacrosanta valorizzazione del Parco Archeologico di Castelseprio».

??

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it